

modo quasi identico, ed il ministro della guerra d'allora rispondeva che, mentre in passato erano ammesse le concessioni dei soldati per fare da comparse nei teatri, quest'uso era stato tolto; ma che da parecchi anni era invalso l'uso di concedere nelle primarie città alle Società carnevalesche cavalli, carri e conducenti per le feste del Carnevale. Il ministro d'allora disse che non aveva ragione di rifiutare quel concorso, tanto più perchè gli sembrava che non ci fosse nulla di anormale a che dei soldati prendessero parte in costume o in maschera a quegli stessi divertimenti o feste, cui prendevano parte talvolta i più distinti cittadini ed anche gli ufficiali dell'esercito. Soggiungeva però subito che, se la Camera manifestava il desiderio che si ritornasse su questa concessione, egli d'ora innanzi l'avrebbe tolta senz'altro, poichè non si trattava che di un uso di cortesia verso le Società del Carnevale.

L'interrogazione non ebbe altro seguito, e più tardi non avvenne nulla che consigliasse di cambiare sistema. Oggi potrei quasi rispondere le stesse cose, ma soggiungo di più che, se la Camera veramente trovasse a ridire su questo uso, io per conto mio non sarei dispiacente di abolirlo. Però richiamo l'attenzione della Camera sul fatto che una risoluzione simile dovrebbe essere ben ponderata, perchè, una volta venutici, bisognerebbe che fosse irrevocabile, da non permettere mai più in avvenire sotto qualunque aspetto, e dietro qualunque richiesta, di rinnovare in qualsiasi altra forma la concessione. Quindi è questa una questione, la quale merita di essere studiata.

A questo punto io debbo dare alla Camera un ulteriore schiarimento. Nel 1883 fu pubblicato un nuovo regolamento, che prima non esisteva, per regolare il servizio territoriale dell'esercito. Nella compilazione di quel regolamento, ricordo che furono precisamente prese in considerazione le concessioni di mezzi militari, di truppe, di materiali e di cavalli per l'occasione di feste di beneficenza o del Carnevale; e mentre nel 1882, se non erro, si può dire quasi che il Ministero della guerra aveva uccisa la corsa dei barberi in Roma, per l'assoluto rifiuto opposto a concedere più oltre il concorso della truppa che doveva formare il cordone sul Corso per tenere indietro la folla, nel 1883, dopo aver considerate e vagliate bene tutte le ragioni pro e contro la con-

cessione di questi mezzi materiali per le feste carnevalesche, dovette convincersi a malincuore che non era tanto facile rifiutarle assolutamente, e che era meglio regolare invece le cose per modo che non avvenissero abusi.

E così fu che, nel regolamento sul servizio territoriale, furono introdotte disposizioni a quello scopo. Di queste disposizioni ne cito due soltanto che, secondo me, bastano per darne alla Camera una idea sommaria.

« Le richieste per questi concorsi debbono esser dirette ai comandanti le divisioni militari. Le richieste debbono essere accompagnate da esplicita dichiarazione della Società o dell'autorità richiedente che i danni che i cavalli od il materiale dell'amministrazione della guerra potessero subire per effetto dell'uso per cui sono domandati, sarebbero compensati. »

Ma c'è anche un'altra disposizione più grave ed è che, « accolta favorevolmente la richiesta dal comandante del presidio, nessun militare può essere destinato a prendere parte alle feste se non dopo essere stato bene avvertito che qualunque danno avesse egli a subire, non sarebbe considerato come in servizio, e dopo che abbia, ciò nonostante, dichiarato che desidera di parteciparvi. » Altra condizione è che in tali circostanze i militari non debbono indossare alcuno oggetto di uniforme. Inoltre è stabilito che i cavalli debbono esser sempre guidati da conducenti militari.

Credo così di avere con poche parole spiegato lo stato delle cose alla Camera. Ma ripeto che, se mi venisse la espressione d'un desiderio generale che le concessioni si avessero a ritirare, per conto mio ne sarei tutt'altro che dispiacente. E non ho altro da dire. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa.

Costa. Ringrazio l'onorevole ministro della guerra per la risposta data alla mia interrogazione, e tanto più lo ringrazio in quantochè mi sembra poter desumere dal suo discorso che in fondo siamo perfettamente d'accordo nel deplorare questo uso, che è invalso, della concessione di soldati e di materiale militare per il servizio del carnevale.

Il ministro saprà da quali fatti fu definitivamente motivata la mia interrogazione. Saprà che nell'ultimo giorno di carnevale uno dei soldati che, mascherati, conducevano un carro al corso, fu, in seguito ad una di-